

RECENSIONE del libro: “Il sesso è (quasi) tutto. Evoluzione, diversità e medicina di genere” di Antonella Viola

Antonella Viola, biologa di fama internazionale e appassionata divulgatrice, ci porta in un viaggio intrigante e rivoluzionario attraverso i legami profondi tra biologia, sesso, genere e salute. *“Il sesso è (quasi) tutto”* non è solo un libro di scienza, ma una lente sorprendente per guardare il mondo. Viola svela con chiarezza come le differenze sessuali abbiano influenzato non solo la nostra evoluzione, ma anche la società e la medicina, illuminando aspetti spesso trascurati o nascosti dietro stereotipi.

Viola parte da una domanda cruciale: cosa significa davvero “sesso” in termini biologici? Lontana da banalizzazioni, l'autrice ci mostra come il sesso sia il motore della diversità e della sopravvivenza delle specie. Con ironia e precisione, smonta miti radicati che condizionano il nostro pensiero. L'idea che le donne siano “naturalmente” più inclini alla cura o che gli uomini siano “programmati” per competere viene demolita con solidi argomenti scientifici, dimostrando quanto derivino più dalla cultura che dalla biologia.

Il nucleo più potente del libro è la denuncia di come, per secoli, la medicina abbia ignorato le differenze biologiche tra uomini e donne, trattando il corpo maschile come standard universale. Questa miopia ha portato a disparità nei trattamenti: malattie come l'infarto si manifestano diversamente tra i sessi, ma i sintomi femminili vengono spesso ignorati. È qui che il libro si trasforma in una chiamata all'azione, invitando il lettore a comprendere che una medicina inclusiva non è solo giusta, ma necessaria.

Viola non si ferma al binarismo uomo-donna: esplora la complessità dell'identità di genere e degli orientamenti sessuali, sottolineando che la diversità non è un'eccezione, ma il fondamento stesso dell'umanità. Con rigore e sensibilità, smonta stereotipi e invita a una visione più aperta e consapevole. Il messaggio è chiaro: accettare questa complessità è il primo passo per una società davvero inclusiva.

Non aspettatevi un manuale accademico: *Il sesso è (quasi) tutto* è scritto con un mix di precisione e leggerezza. Viola rende accessibili anche i concetti più difficili, arricchendoli con aneddoti ed esempi quotidiani. La narrazione è fluida e avvincente, capace di catturare e far riflettere. L'autrice scuote il lettore, ma con rispetto, lasciandogli spazio per interrogarsi e trovare risposte personali.

Viola non si limita a individuare i problemi: offre soluzioni concrete, come includere più donne nella ricerca medica e promuovere un'educazione scientifica libera da stereotipi. Invita a ripensare i fondamenti della scienza, denunciando i pregiudizi che hanno influenzato le “verità” biologiche tramandate.

Il testo solleva domande che restano anche dopo l'ultima pagina: come garantire che la medicina di genere diventi prioritaria? Come educare le nuove generazioni a valorizzare la diversità? Viola dimostra che biologia e cultura si intrecciano profondamente e che comprendere questa complessità è essenziale per affrontare il futuro.

Il sesso è (quasi) tutto è molto più di un libro di scienza: è un manifesto per comprendere noi stessi, il nostro corpo e la società in cui viviamo. Antonella Viola ci offre uno strumento

prezioso per aprire gli occhi e cambiare prospettiva. È un libro che informa, ispira e invita ad agire. Lo consiglio a tutti: parlare di sesso, diversità e medicina significa parlare del nostro futuro.

Valeria Pecere 5SA